



PSC

P I A N O

STRUTTURALE

COMUNALE

C R O T O N E

2 0 2 5

Valutazione Ambientale Strategica PVS_2 SINTESI NON TECNICA

Definitivo

art. 20 Lur Calabria 19/2002 e s.m.i

Sindaco

ing. Vincenzo Voce

Assessore all'Urbanistica

ing. Giovanni Greco

Responsabile del procedimento

ing. F.sco Stellato

Coordinatore ufficio di piano

ing. Manlio Caiazza

Progettisti

arch. F.sco Giovanni Pultrone (*mandatario RTP*)

arch. Antonio Natale Castelliti

arch. Luigi Manfredi

ing. Giancarlo Megna

arch. Rossana Scavelli

Studio Geomorfologico

dott. geol. Francesco Palmieri

Studio Agroforestale

dott. Agr. Massimiliano Figliuzzi

Attività di coordinamento con il quadro programmatico e progettuale del PCS

arch. Roberto Greco

Data Maggio 2025



REGIONE CALABRIA



PROVINCIA DI CROTONE



**PROPOSTA DI
PIANO STRUTTURALE COMUNALE del COMUNE di CROTONE**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- SINTESI NON TECNICA -

(giugno 2025)

INDICE

PREMESSA	2
COS'E' LA VAS.....	2
PERCHE' LA VAS AL PSC DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO	2
VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO	3
DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO	3
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	7
VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	7
DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	8

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Crotone, ha conferito incarico per la redazione della versione definitiva del Piano Strutturale Comunale, del Regolamento Edilizio Urbano e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica della proposta di Rapporto Ambientale del percorso di VAS del PSC di Crotone. La normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica prevede la redazione di un documento di sintesi non tecnica capace di riassumere in un linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, le questioni, le valutazioni e le conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

Infatti si può affermare che tale sintesi assume grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico dal momento in cui la partecipazione dei cittadini risulta il principio guida dell'intera procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

COS'E' LA VAS

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Brundtland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando una esplicita e programmata co-evoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

PERCHE' LA VAS AL PSC DI ISOLA DI CROTONE

La Regione Calabria, con Delibrazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008 (BURC n. 16 del 16/8/2008) ha approvato il *"Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali"*, successivamente modificato in relazione alla CAS con la D.G.R. 31/3/2009, n. 153 (BURC n. 8 del 3/4/2009). Il procedimento VAS, disciplinato dall'art. 21 (Modalità di svolgimento) del Regolamento citato, prevede diverse fasi:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 22);
- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 23);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 24);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 25);
- la decisione (art. 26);
- l'informazione sulla decisione (art. 27);
- il monitoraggio (art. 28);

Per la redazione degli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale la norma madre di riferimento, a livello nazionale, è datata 1942 ed è la n. 1150, modificata e integrata nel corso degli anni. A livello regionale, la principale norma di riferimento è la L.R. 16/4/2002, n. 19 e s.m.i. .

La procedura VAS per il Piano Strutturale Comunale di Isola di Crotone è stata avviata contestualmente al processo di formazione dello stesso PSC e comprende sostanzialmente:

- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale sui possibili impatti significativi;

- la pubblicazione del Rapporto Ambientale finalizzata ad acquisire osservazioni;
- l'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;
- la valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione e la decisione finale;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO

Per la redazione del Piano Strutturale Comunale di Crotone è stato effettuato un opportuno studio di analisi dello *Schema Preliminare* dell'intero territorio comunale basato su dati reali, su un'approfondita conoscenza del patrimonio storico-culturale e paesaggistico e sull'evoluzione urbanistica del comune di Crotone.

Tale studio si sostanzia nel Quadro Conoscitivo corredato anche dagli studi specialistici della componente geologica ed agroforestale.

Oggi il comune di Crotone si estende per una superficie complessiva di 179,8 Km²; ha una popolazione al 2025 di 58.076 abitanti con una densità abitativa di 319,10 ab/Km². Confina con i comuni di Isola di Capo Rizzuto, Cutro, Rocca di Neto, Scandale e Strongoli; l'accessibilità è garantita dalla Strada Statale 106 che lo attraversa nella parte interna lambendo il centro abitato di Isola capoluogo, e connette con Taranto a nord e Reggio Calabria a sud.

La città è situata sul versante est della Calabria, si affaccia sul mar Ionio presso la foce del fiume Esaro, e il territorio comunale fa parte dell'Autorità del bacino interregionale del fiume Esaro. Il territorio meridionale è immerso interamente nell'area marina protetta di Capo Rizzuto e inoltre, a fare un ulteriore supplemento a questo scenario, è presente il promontorio di Capo Colonna dove è rimasta l'unica colonna del Tempio di Hera Lacinia, anticamente detto Lakinion Akron, che chiude la città in una grande conca che la divide dal golfo di Squillace.

Le altre potenzialità del territorio si riscontrano nel settore agricolo, favorito oltre che dalla morfologia pianeggiante-collinare e da un sistema di irrigazione consolidato, anche dalla minore polverizzazione degli appezzamenti rispetto ad altri comuni e dalla vicinanza alle principali vie di comunicazione.

Il centro urbano di Crotone costituisce una sorta di telaio insediativo che rappresenta una specificità di questo comune a cui corrisponde uno sviluppo urbanistico ordinato secondo una gerarchia che vede nel capoluogo il centro maggiore, una periferia sviluppatesi in modo disordinato e le frazioni come poli agricoli, una sorta di policentrismo spontaneo non organizzato in termini di relazioni e complementarietà.

La città si è sviluppata in modo ordinato quasi completamente nella parte centrale e consolidata, mentre la parte periferica è cresciuta in modo disordinato e sconnesso dal resto del centro abitato consolidato.

Al di là del nucleo consolidato il territorio, in conseguenza di queste forme insediative diffuse, può essere letto come una sorta di "campagna urbanizzata" nella quale il forte legame tra edificato e spazio rurale, conseguenza di una sua intensa utilizzazione dal punto di vista agricolo, prodotto dalla Riforma e dalla successiva bonifica e infrastrutturazione dello stesso, si è poi dissolto per essere sostituito da episodi insediativi prevalentemente residenziali, che, né per tipologia né per usi intrattengono relazioni con il territorio agricolo.

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

Il progetto del Piano strutturale prende forma dal progressivo affinamento delle conoscenze e dalla conseguente progressiva messa a fuoco di obiettivi, strategie e azioni definite in coerenza con il Quadro Territoriale Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Crotone. Il territorio di Crotone è inserito in un sistema di eccellenze, che vanno dai beni storico architettonici-archeologici a quelli naturalistico ambientali; dal settore agricolo a quello del turismo culturale e ambientale che trae, o dovrebbe trarre, dalle peculiarità e dai valori del territorio, i punti di forza per la sua promozione.

Il Piano, oltre a riconoscere e rappresentare le risorse e i principali valori identitari di questo territorio, ne definisce, in relazione ad essi, obiettivi strategici per lo sviluppo nonché appropriate regole d'uso e di trasformazione da parte degli attori socioeconomici a cui spetta garantire la riproduzione durevole del patrimonio presente.

Gli obiettivi posti alla base della definizione del PSC sono:

SISTEMA INSEDIATIVO

OG1 Limitare il consumo di suolo

- A Favorire il recupero e la riqualificazione degli ambiti edilizi esistenti.
- B Riqualificazione aree urbane degradate.
- C Favorire il riuso dell'edilizia dismessa.
- D Recupero funzionale delle strutture esistenti

OG2 La tutela e la valorizzazione delle risorse storiche e culturali

- A Recupero del centro storico di Crotone.
- B Valorizzazione delle emergenze storiche.

OG3 Piena utilizzazione del patrimonio immobiliare esistente

- A Favorire gli interventi finalizzati al recupero funzionale degli edifici anche mediante adeguamenti tipologici
- B Favorire l'insediamento di piccole nuove attività produttive nei tessuti dell'area urbane centrale.

SISTEMA NATURALISTICO

OG4 La Tutela e la conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico

- A Garantire compatibilità degli interventi con le risorse ambientali, il paesaggio ed in particolare del patrimonio esistente.
- B Migliorare la qualità ambientale nel territorio comunale.
- C Esaltazione del rapporto città/mare

OG5 La Tutela e la valorizzazione delle zone a vocazione agricola e delle attività ad esse direttamente connesse

- A Incentivare la produzione agricola di alta qualità tipica del luogo.
- B Incentivare e valorizzare l'artigianato di qualità
- C Selezione delle attività e delle produzioni agricole da consentire.
- D Definizione di sistema economico pentapolare all'interno del quale si predilige lo sviluppo agroalimentare

OG6 Potenziare il patrimonio identitario locale

- A Promuovere forme di turismo legate alle zone rurali e al patrimonio naturale.
- B Definizione di sistema economico pentapolare all'interno del quale si predilige lo sviluppo turistico, culturale nel rispetto delle preesistenze paesaggistiche

SISTEMA RELAZIONALE

OG7 Potenziamento e riqualificazione degli assi di collegamento

- A Potenziamento e riqualificazione degli assi di Collegamento.
- B Riorganizzazione della rete viaria.

Questi obiettivi fanno riferimento ad un'idea di sviluppo per il territorio di Crotone che è allo stesso tempo occasione per mettere in sinergia le risorse, le capacità e la creatività presenti sul territorio, e *opportunità* per la costruzione di una prospettiva condivisa di sviluppo sostenibile.

I temi progettuali rappresentano, nel loro insieme, il modello territoriale da sviluppare, lo Scenario strategico, e scaturiscono da realtà esistenti e consolidate sul territorio. I temi individuati sono:

- Recupero urbano, sociale e culturale del centro storico;
- Valorizzazione e rigenerazione urbana della città;
- Sviluppo urbano e integrato del sistema turistico-ricettivo;
- Distretti funzionali – Ambiti per lo sviluppo strategico del sistema urbano;
- Il sistema della produzione agro-alimentare.

Di seguito il Piano, in riferimento a quanto prescritto all'art. 20 della LUR 19/2002, e sulla base delle valutazioni derivate da un approfondito studio sullo stato dei luoghi e degli obiettivi di sostenibilità, qualità dello sviluppo e coesione sociale, posti alla base delle scelte strategiche, classifica il territorio in:

- urbanizzato (TU)
- da urbanizzare (TdU)
- agricolo forestale (TAF)
- Territorio tutelato (TT)

dettando regole distinte per ognuna di queste categorie. Di seguito sono elencate le azioni del PSC in riferimento alla disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) strutturate per sistema di pianificazione territoriale:

SISTEMA INSEDIATIVO

TERRITORIO URBANIZZATO - CAPO II

<i>Ambito Storico (art. 126)</i>		
Ts	Tessuto Storico	art. 126.1
Ev	Edifici Vincolati	art. 126.2
E_ls	Edifici di Interesse Storico Artistico	art. 126.3
C_m	Cinta Muraria	art. 126.4
E_cs	Edifici a carattere Storico Isolati/Sparsi/Diffusi	art. 126.5
E_rf	Edifici di recente formazione in Ambito Storico	art. 126.6
<i>Ambito Consolidato (art. 127)</i>		
A_c	Sub Ambito Consolidato	art. 127.1
Es	Edifici e Complessi di interesse Storico-Architettonico e testimoniale tutelati dal PSC	art. 127.2
Aucf	Sub Ambito Consolidato delle Frazioni	art. 127.3
A_vt	Sub Ambito di Valorizzazione Turistica	art. 127.4
S_re	Strutture Alberghiere esistenti	art. 127.5
S_ra	Strutture Ricettive all'aperto – Campeggi esistenti	art. 127.6
A_tu	Ambito di Trasformazione in Area Urbana	art. 127.7
Afa	Ambito di recente formazione in Area Agricola Gabella e Margherita	art. 127.8
A_Lc	Lottizzazioni Convenzionate	art. 127.9
A_ruf	Ambito di Riordino Urbanistico	art. 127.10
<i>Ambiti da rigenerare e progetti di spazio pubblico (art. 128)</i>		
A_rr	Ambito di Rinnovo Urbano	art. 128.1
A_ru	Ambito soggetto a P.A.U. di Rigenerazione Urbana	art. 128.2
A_ti	Ambito di Trasformazione Integrale con trasferimento di volumetrie	art. 128.3
P_sp	Progetti per la Rigenerazione dello Spazio Pubblico	art. 128.4
<i>Ambito a carattere produttivo, artigianale, commerciale e direzionale (art. 129)</i>		
A_pc	Ambito Produttivo – Artigianale consolidato\	art. 129.1

A_cd	Sistema Commerciale - Direzionale	art. 129.2
Territorio Urbanizzabile - Capo III		
<i>Ambiti urbanizzabili (art. 132)</i>		
ATR	Ambito di Trasformazione a destinazione prevalentemente Residenziale	art. 132.1
ATP	Ambito di Trasformazione a destinazione Produttivo-Artigianale	art. 132.2
ATT	Ambito di Trasformazione a destinazione Turistico-Ricettiva	art. 132.3
<i>Ambiti a trasformazione limitata (art. 133)</i>		
A_pcs	Ambiti esterni al Piano Comunale Spiaggia destinati a strutture ricettive eco-sostenibili (interni al TU ed al TDU)	art. 133.1
<i>Attrezzature e servizi collettivi di previsione (art. 134)</i>		
AS_p	Aree Standard di Previsione	art. 134.1
La città strategica - Capo IV		
<i>Gli ambiti strategici (art. 135)</i>		
ATF 1	L'area delle ex fabbriche	art. 135.2
ATF 2	L'area della stazione ferroviaria	art. 135.2
ATF 3	Il retro-porto	art. 135.2
ATF 4	L'area archeologica antistante le ex fabbriche	art. 135.2
ATF 5	Il promontorio di Capo Colonna	art. 135.2

SISTEMA NATURALISTICO

Sistema Naturale, Ambientale e Paesaggistico - Capo V

<i>Aree di valore naturale e ambientale (art. 136)</i>		
PAC	Parco Ambientale Costiero	art. 136.1
<i>Waterfront Urbano (art. 137)</i>		
RRA	Rinaturalizzazione e adeguamento ambientale del lungomare cittadino	art. 137.1
<i>Dotazioni Ecologico-Ambientali (art. 138)</i>		
Vpr	Verde Privato	art. 138.1
Vp	Verde Pubblico	art. 138.2
SPU	Sistema dei Parchi Urbani	art. 138.3

SISTEMA RELAZIONALE

Infrastrutture per la mobilità - Capo VII

M 01	Linea ferroviaria	art. 141
M 02	Porto	art. 142
M 03	Viabilità esistente	art. 143.1
M 04	Viabilità di previsione	art. 143.2
M 05	Viabilità da potenziare	art. 143.3
P	Parcheggi esistenti	art. 143.4
Pp	Parcheggi di Previsione	art. 143.5

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del PSC di Crotone, come già precedentemente specificato, non prescindono dal confronto con altri strumenti normativi di pianificazione e programmatici a livelli sovracomunali verso i quali si è proceduto ad una verifica di coerenza generale. Nello specifico, il progetto di sviluppo del territorio è stato analizzato in relazione al contesto programmatico esistente, ovvero si è valutato se le linee di sviluppo delineate all'interno del PSC sono coerenti con gli indirizzi previsti da altri piani e/o programmi già esistenti e con i quali il Piano potrebbe avere delle interazioni.

Inoltre, al fine di individuare e perseguire gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità, si sono passati in rassegna tutti i documenti e le normative di riferimento a livello internazionale, nazionale e regionale nelle quali sono contenute le direttive comunitarie e le varie prescrizioni in riferimento alle componenti ambientali (aria, acqua, suolo...) e ai fattori di interrelazione (energia, rifiuti, trasporti...) sui quali si interviene direttamente o indirettamente attraverso gli interventi previsti dal piano. Assumono, pertanto, un carattere predominante, gli obiettivi di valorizzazione e protezione delle risorse locali, nel rispetto delle condizioni di sostenibilità nel loro uso, tenendo conto che il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non deve essere superiore al loro tasso di rigenerazione e che l'uso di risorse non rinnovabili deve essere sostituito dall'utilizzo di risorse rinnovabili, usate in modo sostenibile.

Per approfondire tale tipo di valutazioni sono state evidenziate delle porzioni di territorio, definite "Parco Ambientale Costiero" e "Città Strategica" che presentano caratteri connotativi e peculiarità ambientali tali da determinare una loro riconoscibilità. Costituiscono, pertanto, sia i luoghi d'interazione delle risorse del patrimonio ambientale, naturale, storico-culturale e insediativo, sia i luoghi del progetto del territorio.

Tale riconoscimento del Parco Ambientale Costiero e Città Strategica consente di articolare spazialmente le opzioni strategiche e gli indirizzi di politica territoriale riconosciuti. Una volta definiti gli ambiti all'interno dei quali poter individuare gli interventi strategici di Piano, si è provveduto alla valutazione dell'effettiva sostenibilità ambientale delle scelte di pianificazione effettuate, attraverso un nuovo percorso analitico basato soprattutto su:

1. analisi dell'attuale stato delle componenti ambientali costituenti il contesto di inserimento dell'intervento;
2. verifica dell'eventuale sussistenza di "fattori critici";
3. definizione di eventuali condizioni, ambientali e/o progettuali, necessarie al fine della sostenibilità ambientale dell'intervento.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Una volta definiti gli obiettivi del PSC, confrontati con la pianificazione di ordine superiore e valutati rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, si è proceduto alla stima dei potenziali impatti sull'ambiente prodotti dal piano ed, eventualmente in questa fase sono stati individuati gli "effetti ambientali" associati alle principali prescrizioni di piano e il loro grado d'inserimento nell'ambiente relativamente alle componenti ambientali, attraverso l'attribuzione di un valore di orientamento (impatto positivo, negativo o nessun impatto), con l'intenzione di prevenire gli effetti significativi dovuti all'attuazione del piano.

Dallo studio effettuato, attraverso le varie matrici svolte, le azioni e gli interventi del Piano che determinano i maggiori impatti sono quelli derivanti dalle aree di trasformazione ATR, ATF e ATP, orientati allo:

- sviluppo locale in termini di nuove realizzazioni urbanistico-edilizie finalizzate ad incrementare le attività turistico-ricettive (Consumo di suolo);
- miglioramento della qualità degli insediamenti sia in termini di nuove funzioni integrate (residenziale, servizi, commercio) che nell'aumento della dotazione di aree con uso produttive-artigianali (Consumo di suolo).

Ciò è dovuto ad una forte richiesta di una nuova concezione e idea di urbanità che negli ultimi anni si è sviluppata a Crotone sostenuta, anche, da una sostenuta crescita degli investimenti pubblici del PNNR.

Sono previsti, infatti, la formazione di nuovi luoghi in cui ritrovare tracce di una nuova e possibile città, luoghi che consentono di confrontarsi anche con la necessità della crescita e dell'espansione urbana. Si tratta di ambiti in cui il corretto rapporto tra spazi edificati e spazi aperti ne costituisce l'elemento fondativo, in cui gli aspetti legati alla mobilità e alla circolazione non sono subiti, ma piuttosto sono parte integrante dell'ipotesi di sviluppo. Ambiti che si caratterizzano come nuovi spazi dell'abitare in cui il rapporto con l'ambiente, piuttosto che un aspetto problematico, rappresenta un'opportunità per la costruzione di luoghi di qualità.

DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La fase finale consiste nell'attuazione di un Piano di monitoraggio che serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dalla concretizzazione delle azioni del Piano Strutturale Comunale.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori saranno rappresentativi dei fenomeni più pertinenti al territorio di Crotone in funzione delle scelte del PSC che presentano maggiori criticità dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

La proposta del sistema di controllo del PSC, contenuta nel Rapporto Ambientale, è stata organizzata secondo il seguente sistema di indicatori:

TEMI AMBIENTALI	INDICATORI
Risorse naturali non rinnovabili	▪ CONSUMO DI SUOLO (estensione %); ▪ SUPERFICIE BOSCATA PERCORSO DA INCENDI BOSCHIVI; ▪ NUMERO DI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALI
Acqua	▪ DOTAZIONE IDRICA LORDA GIORNALIERA; ▪ COPERTURA DEL SERVIZIO DI DEPURAZIONE
Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi	▪ SUPERFICIE BOSCATA SU SUPERFICIE TOTALE; ▪ DENSITA' DELLE SPECIE
Rifiuti	▪ RIFIUTI DIFFERENZIATI/ANNO
Risorse culturali e Paesaggio	▪ NUMERO DI INTERVENTI A TUTELA DEL PAESAGGIO/ANNO; ▪ NUMERO DI MANIFESTAZIONI PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE/ANNO; ▪ INTERVENTI RIVOLTI AL RECUPERO E ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E ARCHITETTONICA/ANNO